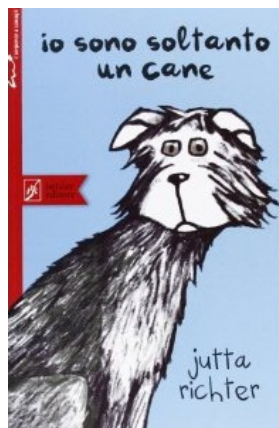


Libri e Marmellata

Home Chi sono Collaborano con noi Dire, Fare e Giocare I Bon Bon Note legali

“Io sono soltanto un cane” di Jutta Richter, Beisler

Libri e Marmellata / marzo 14, 2013



Dalla penna della celebre autrice per ragazzi tedesca Jutta Richter, un racconto tenero e brioso che ha come protagonista – e come narratore in prima persona – un simpaticissimo, e un po' incompreso, amico a quattro zampe.

Un punto di vista canino al cento per cento, che evidenzia pregi, difetti e assurdit  di questa strana razza umana con la quale gli animali domestici devono fare i conti. E quanta fatica, nonostante gli sforzi di entrambi, per costruire una relazione positiva e, soprattutto, per comunicare senza fraintendimenti, anche quando la buona fede e l'ottima volont  da entrambe le parti   indiscussa!

La storia che ci viene raccontata trae spunto da una vicenda reale, e cio  dal salvataggio e conseguente adozione da parte di una famiglia tedesca – padre, madre e figlioletta – di Anton, cane pastore ungherese.

Per farsi carico di un animale ci vuole senza dubbio tanto amore e la disponibilit  a fornire le cure e le attenzioni necessarie. E sicuramente i nuovi padroni di Anton non difettano in nessuno dei due aspetti, seppure l'uomo di casa appaia un po' burbero e non comprenda

appieno le intenzioni del cane e la signora tenda a prendersela un po' troppo per qualche scarpa rosicchiata e una manciata di stoviglie andate in frantumi.

Ma non importa: ad allietare le giornate di Anton ci pensa Lili, la piccola di casa. La sintonia tra cane e bambina   immediata, la comunicazione tra i due – tutta affettiva e di gioco –   spontanea e proficua, la comprensione assoluta, anche senza l'uso delle parole.

L'amore della bimba fa s  che il nostro protagonista a quattro zampe non avverta troppo la mancanza della sua terra, l'Ungheria delle pianure steppose e sconfinite, delle mandrie di pecore racka e di manzi grigi, che tanto ricorre nelle pagine e nei ricordi del cane.

E che, come sottolinea alla fine di ogni capitolo, non possa lamentarsi della sua nuova vita.

Anton   un irresistibile miscuglio di istinto e tenerezza, di nostalgia per la sua terra – intesa come luogo di libert , dove un cane pu  seguire i diktat biologici della sua specie senza le sovrastrutture dell'educazione necessaria per convivere con gli umani – e di desiderio di essere benvoluto dai nuovi padroni, di difficolt  a rinunciare alle sue propensioni naturali e di curiosit  per un mondo nuovo e diverso, dove i codici sembrano essere capovolti rispetto a quelli noti.

Anton   sempre in buona fede, positivo, sempre animato dalle migliori intenzioni e le sue motivazioni, non c'  dubbio, non fanno una piega: lui risponde ai principi nobili che da secoli hanno guidato la sua specie e che l'hanno resa eroica nel compito assegnatole: difendere gli animali pi  deboli dai predatori.

Ma nella terra cittadina le regole cambiano e si fa fatica a comprenderle.

E cos  si combinano una serie di guai, che divertono e inteneriscono il lettore. Piccoli peccati che per  comportano sempre un po' di frustrazione e, insieme, la necessit  che cane e padroni si mettano in discussione.

Qui risiede il bello del libro: pur se la storia è narrata da Anton, rappresenta, in un certo senso, il racconto della costruzione di una relazione tra diversi che si incontrano.

Privacy & Cookies: This site uses cookies from WordPress.com and selected partners.
To find out more, as well as how to remove or block these, see here: [Our Cookie Policy](#)

Close and accept

Generosi, disposti ad amarci, affettuosi, volenterosi, pasticcioni, a volte testardi...chi di noi ha un cane in casa non faticherà a ritrovarlo in Anton, e ancor più si affeziona all'uno e all'altro.

Come anche faranno i bambini, solitamente più istintivi e vicini agli animali, che potranno immedesimarsi sia nel peloso protagonista e nelle sue buffe disavventure, sia nella piccola amica di Anton, la bimba speciale capace di ridere insieme al cane e a capire i suoi racconti, seppure non verbalizzati.

La penna di Jutta Richter è, come al solito, esemplare. Appropriata, delicata, poetica, una carezza in una prosa che ha anche la musicalità perfetta per la lettura ad alta voce.

Credo che con questo libro – rinunciando a contenuti più filosofici ed esistenziali e abbandonandosi alla leggerezza e al brio di una storia vivace – possa guadagnare un consenso più ampio, facendosi apprezzare anche da quei piccoli lettori meno abili e un po' più scanzonati.

D'altra parte solo una grande autrice è in grado di passare così appropriatamente dall'animo umano a quello degli animali, sapendo scavare ottimamente in entrambi. E questo a Jutta va proprio riconosciuto.

[Da segnalare che le pagine sono inframezzate dalle belle illustrazioni in carboncino di Hildegard Muller, espressive ed efficaci nonostante l'essenzialità]



(età consigliata: da 8 anni)

Se il libro ti piace, compralo qui: [lo sono soltanto un cane](#)

Advertisements

Pico - Il mio Primo Focus

Pico - Il mio primo Focus - si rivolge ai bambini tra 3 e 6 anni e ai loro genitori. Attraverso fiabe...

€42 € 29,90

Acquista

Focus Junior

La curiosità dei ragazzi spicca il volo! Focus Junior: la rivista pensata per soddisfare la natura...

€42 € 29,90

Acquista

Ads by abbonamenti.it

Share this:

